

# GIORNALE DI PADOVA

## POLITICO-QUOTIDIANO

### PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.50	L. 5.—
domicilio	» 22	» 11.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta	» 24	» 12.50	» 6.50

Per l'estero le spese di posta in più.  
I pagamenti posticipati si consegnano per trimestre.  
Le associazioni si ricevono:  
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1063.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA di tutti i giorni

Numero separato centesimi CINQUE  
Numero arretrato centesimi DIECI

### PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)  
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 per la prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta di 33 lettere, senza interruzioni, spazi in carattere testino.  
Articoli comunicati cent. 70 la linea.  
Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono le lettere non affrancate.  
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

### DIARIO POLITICO

La rottura delle trattative fra l'Europa e la Porta ha chiuso la prima fase della questione orientale. Ma gli affari d'Oriente sono ben lungi dall'essere terminati perché al momento la discussione rimane sospesa. Al contrario. Ora ci troviamo davanti una pagina in bianco, sulla quale l'avvenire scriverà gli avvenimenti che stanno per svolgersi.

In attesa di questi avvenimenti futuri, e poiché da ventiquattrore il telegrafo non ci dà notizie di qualche importanza, esaminiamo quale accoglienza siano fatti nei vari paesi d'Europa agli avvenimenti passati.

Il Times crede che sia difficile prevedere ciò che succederà, ora che la conferenza è disiolta. Quanto al sapere se essa sia stata utile, le opinioni sono diverse. Secondo il Times la conferenza provò che esiste un accordo notevole fra le potenze di Europa, non solo sulla politica da seguirsi riguardo alla Turchia, ma ben anche sulle misure pratiche speciali per l'applicazione di quella politica.

È superfluo il ripetere che noi abbiamo non pochi dubbi su questo preteso risultato del quale il Times mostra consolarsi.

Il Daily Telegraph trova che, meno alcuni leggeri disappunti, l'Inghilterra non ha che a felicitarsi della piega presa dagli avvenimenti. L'opinione pubblica sarà riconoscente a lord Salisbury del successo negativo della sua missione. Mercè i suoi sforzi, si eliminò dalle pretese della

Russia tutto ciò che poteva rendere la guerra probabile o giustificabile, e ormai non resta più altro casus belli che il discorso di Mosca; ma conviene sperare che non si verseranno torrenti di sangue umano perché uno Czar ha parlato un po' inconsideratamente.

Questo linguaggio, che nella sua alterezza vuol essere tranquillante, palesa invece nella sua nudità lo scacco che la politica russa ha subito nella conferenza, e che difficilmente potrà tollerare.

Lo Standard dice che il mondo attende con ansietà ciò che ora farà la Russia, essendo evidente che da essa deve partire il segnale del movimento, se movimento ci sarà.

Ciò per la stampa inglese. La Correspondenza austriaca è d'opinione che la Conferenza è morta; ma che le trattative stanno per ricominciare seriamente.

Né Andrassy, né Bismark, né Gortschakoff avevano approvato l'idea della conferenza. Essi l'hanno accettata unicamente, dice la Correspondenza, per far entrare l'Inghilterra nel concerto europeo dal quale parve per un momento che avesse idea di voler uscire.

La Presse di Vienna, dopo l'insuccesso della conferenza, è d'opinione che la Russia fin qui abbia preso un'attitudine troppo pronunziata per ritirarsi ora completamente dall'azione. E noi siamo d'accordo colla Presse.

La stampa di Francia è molto riservata, ma inclina piuttosto all'ottimismo.

Qui da noi si ha poca fede nella

conservazione della pace: il Diritto difatti si occupava ieri sera nel suo primo articolo ad enumerare le forze della Turchia in caso di una campagna e i suoi mezzi di resistenza.

### MANIFESTO DEL PREFETTO DI PALERMO

Togliamo dallo Statuto il seguente manifesto, col quale il prefetto Malusardi dichiara di assumere le sue funzioni:

«Cittadini della prov. di Palermo! Assumo il reggimento di questa provincia nobilissima con piena conoscenza della gravità del mandato che il governo del Re mi volle affidare.

«Io ritorno tra voi dopo dieci anni di assenza; vi ritorno con funzioni mutate, ma collo stesso animo d'allora, quale un vecchio amico, sempre desideroso del vostro bene, sempre disposto a promuoverlo con ogni mia possa, sempre ammiratore della robusta e patriottica tempra che vi promette un grande avvenire. Ad affrettarlo è mestieri che le condizioni della sicurezza pubblica non disturbino il libero svolgersi di ogni civile progresso, il quale da una ben ordinata amministrazione potrà avere sussidio e complemento. Ed a soddisfare a quel supremo bisogno, io dichiaro tutto me stesso, nulla trascurando di quanto altro tornar possa a beneficio vostro; ed ho ferma fiducia che, grazie ai benevoli intendimenti da cui è animato il governo del Re a vostro riguardo, mi sarà dato ottenere il soddisfacimento di parecchi dei vostri più sentiti bisogni economici.

«Cittadini della prov. di Palermo! Io non spendo altre parole per dire quale sarà la mia azione, cui le circostanze segnano nei confini della legge, la misura e l'energia. Questo

marchesa Emma, — ripose una voce il cui suono non era ignoto a Giacomo. — Chi vedo! — esclamò questi volgendosi incontinente. — Non mi conoscete? — Se vi conosco! — Sì? — Perché non mi dite piuttosto che io sono il più felice degli uomini, per che, finalmente vi rivedo, signor Arturo? — Ve ne ringrazio di cuore, ma ditemi, e la signora marchesa come sta ella? — Giacomo trasse un sospiro. — Parlate, per carità, poiché il vostro silenzio m'è esiziale. — Ella soffre, ecco tutto — rispose Giacomo fissando il suo nello sguardo di Arturo il quale: — Se la potessi vedere! — esclamò abbassando melanconicamente gli occhi. — Non sarà difficile. — Ha serbata buona memoria di me? — Più di quello che credete. — E sarebbe ancora disposta... Ma che sto dicendo io mai? Abbiate la bontà di consegnare queste poche righe alla marchesa, e domattina ci rivedremo, non è vero? — Senza fallo. — A domani, dunque. — A domani. — Addio. — Addio.

XXIX.

Arturo rientrò quindi nella sua camera, ma per quanto tentasse di prendere un po' di riposo, questo gli fu impossibile, giacché dopo due mesi circa, aveva riveduta la marchesa ed aveva ritrovata molto più pallida e mesta. Egli conosceva bene la regione di

me del ferito, volle che lo si portasse all'ospedale e che vi si medicasse e gli regalò due napoleoni d'oro.

### SINTOMI DI GUERRA

Scrivono da Strasburgo alla République Française in data 17 gennaio:

«I lavori delle fortificazioni sono in questo momento spinti con molta attività su tutti i punti, e si costruiscono strade ferrate le quali devono unire tra loro i principali punti della fortezza.

«Che il governo tedesco abbia grande fretta di terminare lavori di tal natura, destinati a supplire in una larga misura a quanto mancava nei mezzi di difesa di Strasburgo, noi lo comprendiamo perfettamente; si tratta di sagge misure di precauzione.

«Ma ciò che ci meraviglia e, diciamo pure, ci inquieta, si è il vedere con quale attività febbrile si ammucchiano a Strasburgo come a Metz gli approvvigionamenti dei viveri e del materiale di guerra di ogni specie.

«Noi abbiamo visto ultimamente treni interi portare nelle stazioni di queste due città le munizioni provenienti da Coblenza e da Magonza.

«Si sa che a Magonza esiste una immensa fabbrica destinata alla preparazione dei viveri da campagna. Questi treni entrano la sera nella stazione, si scaricano nella notte e si ripartiscono immediatamente tra i magazzini della piazza e dei forti i biscotti, la carne salata, le conserve di legumi, ecc. ecc.

«Non crediamo d'ingannarci dicendo che si trovano oggi a Metz e a Strasburgo approvvigionamenti in quantità tale che potrebbero per due anni bastare ai bisogni della popolazione civile e della truppa di difesa.

quel cambiamento, ed alcune parole sfuggite a Giacomo, gli fecero comprendere quanto ella soffriva.

«Povera signora! — diceva Arturo a se stesso — ella mi ama, e poiché una ferrea barriera ci divide, così ella si strugge nel dolore... Se prima di Teresa, avessi incontrato questo angelo di bellezza, questo essere puro e semplice come la virtù, gli avrei consacrato il mio primo palpito d'amore ed avrei ringraziato la sorte di una sì invidiabile fortuna. Ora, però ci divide un giuramento che la mia condizione sociale ed i miei principii impongono doppiamente di rispettare. Frattanto il mio cuore, diviso tra l'amore ed il dovere, si spezza fra le strette dell'ambascia, e la condizione nella quale mi trovo è ben triste, ben dolorosa!... Quanto sarebbe stato meglio per me se, all'attacco di Curtatone e Montanara, avessi incontrato quella stessa morte che ho sfidata le mille volte! — E, meditando, Arturo abbandonò la testa fra le mani e singhiò.

Giacomo, dal canto suo, possessore di quella lettera che doveva ridonare la felicità e con essa la vita alla sua padrona, contava le ore, i minuti per poterleela consegnare.

I primi albori cominciavano ad apparire sull'orizzonte, e mentre le stelle perdevano mano mano del loro splendore le cime dorate dei monti disegnandosi maestosamente.

«Ancora un'altra ora, — diceva Giacomo, — ed avrò l'indiviso contento di richiamare sulle labbra della mia padrona quel sorriso che da qualche tempo pareva per sempre scomparso.

In quel punto, sentì chiamarsi con voce sommessa.

«Chi è? — disse avvicinando l'orec-

chio alla toppa dell'uscio.

«Non mi conoscete dalla voce?»

«No.

«Sono Arturo.

«Voi qui, signore! — esclamò Giacomo dopo aver aperto cautamente l'uscio.

«Sì, mio Giacomo, ed è per dirvi che la marchesa è di già levata; quindi...

«Ho inteso, vado subito da lei.

«Attendete; non vi spiacca di accettare prima questo piccolo mio dono.

«Grazie, signore — disse Giacomo con tuono di dolce rimprovero — l'oro serbato per coloro le cui azioni hanno un solo movente, la cupidigia; per me sono pago abbastanza di godere della vostra stima, cosa che preferisco a tutte le ricchezze di questo mondo.

Arturo, giovane di spirito com'egli era, non si dolse di quel rifiuto, anzi, ebbe a provarne una tale sensazione che giurò a se stesso di trarne partito.

«Oh! si — diceva rientrando nella sua camera, è mestieri ricredersi una buona volta; il cuore del plebeo non differisce da quello del nobile, e le buone azioni come le generose idee, possono anche aver vita nell'abituro del povero.

XXX

Il vecchio Giacomo, che da qualche tempo soffriva, diremmo quasi per riverbero, tutti i dolori che struggevano il cuore della nobile e generosa sua padrona; non aveva tardato un minuto a soddisfare i desideri di Arturo.

Pieno di speranza, egli picchiò leggermente all'uscio della camera ove trovavasi la Marchesa la quale:

«Avanti! — disse dopo un istante.

«Giorno felice, signora Marchesa.

«Accetto il tuo augurio, Giacomo, ma...

«Simili incette di derrate non sono fatte solamente per le necessità di un assedio, per quanto lungo si preveda. Esse mostrano che la Germania si mette in grado di tener testa a certe eventualità bellicose e che, qualunque cosa si dica sulle idee di rinvicina francese, si potrebbe anche non aspettare che il nemico ereditario, come vi chiamano, sia militarmente preparato.

«Queste paure della République sono forse spiegate dalle seguenti parole, non meno di colore oscuro, che il corrispondente della Presse-veranza scrive in un carteggio del 16 corrente da Parigi.

«A questo proposito (dell'Esposizione) dirò cosa che sorprenderà forse i miei lettori, ma che forse è molto meno paradossale che non sembri. L'Esposizione del 1878 — secondo questa mia idea — sarà forse la causa principale della guerra del 1877. Desidero sinceramente d'ingannarmi, ma io credo che il signor Bismark abbia la ferma, ma segreta, intenzione di impedire o di rovinare l'impresa dell'Esposizione. La Francia ha dato tali prove di vitalità, di forza produttiva, di elasticità economica nel rialzarsi dalla catastrofe del 1870-71, che gli uomini di Stato della Germania devono impensierirsi.

«La Francia ha avuto il torto, secondo me, di non fare il morto un po' più a lungo. So bene che nessuna migliorata, nessun progresso, nessun preparativo sfugge agli occhi di lince della polizia del signor De Moltke e del signor De Bismark; ma l'Esposizione del 1878 sarà un'affermazione così trionfale della guarigione della Francia, che essa non può non esercitare una influenza considerevole nel mondo civile. Berlino non avrebbe dunque ereditato dell'influenza

«Giorno felice! — replicò il servo con una insolita gaiezza che faceva contrasto colla tarda sua età e coll'abituale serietà che, nei momenti di cattivo umore mutavasi in rozzezza.

«Quali nuove mi rechi, che ti vedo più gaio del consueto?

«Nulla...

«Eppure... via Giacomo dimmi la verità.

«Ebbene, signora, stanotte ho fatto un sogno così strano...

«Quale?

«Vel narrerei in due parole, ma temo di annoiarvi...

«Al contrario, ciò varrà per distrammi, parla dunque.

«Sognai di essere solo in mezzo al campo di battaglia che visitammo ieri. Era notte, e per quante ricerche avessi fatte onde scoprire la tomba di Arturo, dovetti ricacciare in fondo al mio cuore la speranza che per un momento s'era fatta più viva. Oh! dicevo a me stesso, se mi fosse dato di conoscere il luogo ov'egli fu sepolto, avrei la consolazione di versare su quella terra le sincere mie lagrime... ma io sarei il più fortunato, e...»

«Mi rispose una voce il cui suono non mi era ignoto. Mi volsi incontinente per conoscere chi aveva proferte quelle parole, ma intorno a me non vidi che la solitudine. Allora rialzai le ricerche, ma la stessa voce suonò al mio orecchio.

«Mi volsi una seconda volta, e con sommo mio stupore, ravvisai il signor Arturo che mi sorrideva.

A quelle parole Emma trasse un profondo sospiro, allargò i suoi begli occhi, schiuse le labbra per lasciarsi errare un pallido sorriso di gioia, ed una lagrima le irrigò lentamente il volto.

(Continua)

### APPENDICE 15

## POVERA PAZZA

### RACCONTO

MICHELE OPERTI

Proprietà letteraria

Ernesto vide allora essere giunto il momento di riprendere con Giacomo il discorso interrotto poc'anzi, e si scelse per ausiliari, alcune bottiglie di vino generoso. A la vista di quelle bottiglie, Giacomo sorrise con compiacenza ed Ernesto, che osservava il più piccolo movimento ed il più lieve gesto di lui, già contava sull'esito felice dei suoi tentativi.

«Beviamo — disse Ernesto presentando a Giacomo un bicchiere colmo e spumeggiante, — beviamo, amico, questo ci toglierà la malinconia.

Giacomo per tutta risposta, tracannò di un sol fiato quel bicchiere.

«Beviamone un secondo — riprese Ernesto.

«Di buon grado — rispose Giacomo con un sorriso d'ironia che esprimeva: «con tutto questo non mi prenderai all'amo.»

Tracannando l'uno dopo l'altro parecchi bicchieri, Ernesto parlava di tutto altro che di quello che doveva condurlo ad avere gli schiarimenti della gentile sua ospite; d'altronde, Giacomo mostravasi così riservato, che giudicò di smettere il pensiero.

imperiale che per due o tre anni, e la famosa revanche, dopo soli 5 o 6 anni, diverrebbe essa una realtà?

«Ecco ciò che turba i sonni del signor Bismark. Poco padrone delle proprie paure, fece decidere dapprima che la Germania non assisterebbe alla ripresa di possesso del trono mondiale per parte del nemico ereditario; ed ora — chi lo sa — lascierà arrivare una guerra che, per lo meno, farà aggiornare la solennità.»

## I SOCIALISTI IN GERMANIA

Leggesi nell'Opinione:

L'urna tedesca per le elezioni al Parlamento imperiale è buia e deve impensierire il grande cancelliere. In verità, si presentava nei suoi ultimi discorsi la crescente influenza dei socialisti; ma forse la realtà supera la sua stessa aspettazione. Cessati i primi entusiasmi per le vittorie politiche, il suffragio universale porge anche in Germania i suoi frutti consueti e manda al Parlamento gli adulatori delle miserie e delle aspirazioni degli operai. A Berlino, in due circondari riuscirono eletti dei socialisti; in un altro circondario è in ballottaggio un socialista con un liberale nazionale, e anche in altri circondari elettorali i socialisti ebbero un numero notevole di voti. Dieci si sanno eletti. Il socialismo trionfa nella capitale della Prussia e dell'impero. Altrove, in Sassonia, ad Amburgo, i socialisti ingrossarono le loro falangi, e a Breslavia lo stesso Lasker è in ballottaggio sfavorevole con un socialista.

Questa sono le prime notizie, e, comunque si modifichino, rimane il fatto di una vitalità poderosa dei socialisti tedeschi.

Che cosa vogliono questi socialisti e in quale guisa affermeranno la loro partecipazione alla sovranità? Secondo la pittura che ne ha fatto il ministro della giustizia, Leonhardt, vorrebbero diare le condizioni essenziali d'ogni società, la religione, la famiglia e la proprietà. Ma vi è pericolo che un ministro, il quale ha fama di conservatore ostinato, dipinga a tinte nere i suoi avversari. I socialisti tedeschi sono di varie categorie e vi campeggiano due scuole principali. Una è la lassalliana: vorrebbe l'imposta fortemente progressiva per eguagliare il più possibile le fortune, e domanda che lo Stato accrediti con prestiti di centinaia di milioni le Società cooperative di produzione. Quest'ultima era l'idea fondamentale del Lassalle, cioè l'idea compressa e assaporata dalle moltitudini tedesche.

Un'altra falange di socialisti segue le dottrine dell'Internazionale e domanda l'instauratio ab imis fundamentis. Carlo Marx è il suo profeta, un filosofo economista, che i molteplici giornali socialisti studiano con tenacità e pazienza germanica. Tutto ciò accenna ad una organizzazione estesa; non è una tempesta passeggera come in Francia, ma un moto sociale che si svolge metodicamente. Gli operai tedeschi non gridano, non incendiano i palazzi, ma covano con flemma filosofica la fiamma dell'odio contro le classi più agiate e fortunate. Che cosa si oppone a tutta quest'onda prorompente? Il principe di Bismarck voleva provvedere con gravissime pene inserite nel codice penale, come se la forza avesse la potenza di spegnere questi incendi. Ma il Parlamento non lo ha seguito nella via ch'egli accennava. Il sentimento religioso si affievolisce anche nella Germania nei classi elette e nelle inferiori, come lo attestano le recenti pubblicazioni dello Strauss e dell'Hartman.

Ora, quando dalle case degli operai si esilia il pensiero religioso, si esilia anche il sentimento della rassegnazione e si acuisce quello della invidia e della concupiscenza. A lotte, contro l'onda del socialismo che tale, rimane intrepido sul campo di battaglia l'illustre Schulze-Delitzche, e i soci iscritti alle sue istituzioni cooperative sono più che un milione e trecentomila. È là il solo baluardo vero contro il socialismo, ben più forte del Codice penale. È la lotta più strenua contro i mali istinti e le dispotiche signorie delle moltitudini ebbre della loro onnipotenza. L'avvenire ci dirà quale di queste due forze avrà la vittoria, e come si concluderà anche nel campo politico la lotta economica iniziata fra il Lassalle e lo Schulze-Delitzche. Ma non vi è dubbio che il cancelliere imperiale deve chiedersi oggi se il suffragio universale, invece di essere il prologo dell'impero, non avrebbe dovuto venire in ultima a guida di epilogo. L'operaio tedesco istruito, colto e molto povero, ha capito che anche in Germania l'impero appartiene al numero e dove

si conta si trova esistente il vero sovrano. È bene che gli uomini di Stato italiani, così sentimentali e dediti alle illusioni benevoli, meditino a fondo queste lezioni della storia politica contemporanea.

## UN VOTO ALLA CAMERA

Sul voto intorno al progetto di legge contro gli abusi del clero, l'Opinione scrive:

«Il ministero non ha ragione di esser contento de' voti ottenuti dal progetto di legge intorno agli abusi del clero. L'on. guardasigilli ha cercato di conciliarsi gli animi, promettendo che gli articoli della legge verranno inseriti nel Codice penale; ha pur promesso che presenterebbe una proposta per rimuovere alcune difficoltà che s'incontrano nella celebrazione de' matrimoni civili; ma tutto ciò poco gli valse.

Il progetto di legge è stato approvato a scrutinio segreto da 150 voti sopra 250 votanti.

Oggi è l'opposizione che ha salvato il ministero. Venticinque deputati di opposizione che avessero votato contro, e la legge sarebbe stata spacciata. Non aggiungiamo altre riflessioni, che il tempo e lo spazio ce lo contengono; ma ci riserbiamo di ritornare sul voto d'oggi.»

Si vede perciò chiaramente che l'approvazione della legge, anziché una vittoria del ministero, è una prova della longanimità e del carattere governativo della destra, la quale, mentre poteva far passare un brutto quarto d'ora all'onorevole Mancini, non dando retta che allo spirito di parte, accordò invece il suo assenso alla legge proposta perché la credeva utile.

Ora noi domandiamo.

Dove sono i quattrocento e dieci della famosa maggioranza compatata? Ma...

Ma i cosiddetti progressisti hanno, fra gli altri, anche il difetto di essere ingrati.

## NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 24. — Leggesi nel Fanfulla:

Siamo assicurati che il decreto il quale nomina il cavaliere Minervini segretario di sezione al Consiglio di Stato è stato registrato dalla Corte dei conti lunedì 23 corrente, e non già prima del 16, come fu assicurato alla Camera dal ministro dell'interno.

TORINO, 25. — Alle Assise sono stati condannati Bignami e Garopolo a 8 anni di reclusione; altri sette imputati a pene minori e sette furono assolti.

## NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA, 22. — Il Times dice che quantunque non vi sia ragione di pentirsi di aver riunita la Conferenza nonostante il doloroso dover persuadere che non ha concluso nulla. La questione orientale non è sciolta, e ricade con tutto il suo peso sulle potenze europee, perché nessuno può credere sul serio che se la soluzione è differita possa per questo evitarsi.

Lo Standard fa alcune considerazioni sul cambiamento avvenuto nell'opinione pubblica a proposito della questione d'oriente, e specialmente a proposito del contegno della Russia, e dice che questo cambiamento è dovuto in gran parte al primo errore commesso dai plenipotenziari; essi si rinunirono in conferenza coll'idea preconcepita che la Turchia dovesse assentire a tutto ciò che alle potenze piacesse di proporre mentre occorreva d'altro canto calmar la Russia e far ogni sforzo per condurla alla conciliazione; partiti da un dato falso, i plenipotenziari non hanno più potuto rimettersi sulla retta via.

La Pall Mall Gazette chiede la pubblicazione dei resoconti ufficiali della Conferenza, poiché le relazioni sinora pubblicate non sono da considerarsi come autentiche. Anche la Turchia avrebbe chiesto la pubblicazione.

RUSSIA, 21. — Venne ordinata la mobilitazione della guardia del corpo russo.

Si fanno compre di armi e di munizioni per l'esercito meridionale.

Nella rassegna di congedo passata ai volontari russi, il Principe Milano espresse il voto che i fratelli Serbi e Russi si trovino presto nuovamente riuniti contro il comune nemico degli Slavi, e chiuse il suo discorso con un brindisi all'Impera-

tore di Russia, come protettore degli Slavi, ed alla grande Russia.

GERMANIA, 21. — Da Berlino annunziasi che in quella città si erigeranno delle nuove fortificazioni; tre nuovi forti saranno costruiti, i quali conterranno dei considerevoli presidii. Pare che questa decisione sia stata presa in seguito ai successi dei socialisti nelle ultime elezioni, i quali fecero a corte una tristissima impressione; la costruzione dei forti sarebbe la prima risposta data da Bismark al socialismo germanico.

AUSTRIA-UNGHERIA, 20. — La Post ha ricevuto da Vienna il seguente telegramma:

Stando ad informazioni degne di fede, l'ambasciatore russo Novikoff avrebbe pregato il conte Andrassy di spiegarsi sul punto di sapere se l'Austria era disposta ad aspettare che l'Europa intraprendesse dei negoziati sulla nuova situazione creata in Oriente, o se era invece disposta ad intraprendere un'azione d'accordo colle due altre Potenze imperiali; il conte Andrassy ha evitato di dare una risposta precisa.

TURCHIA, 20. — Il primo segretario del Sultano, Saib-bey, rispondendo ad un indirizzo di felicitazioni che la città di Adrianopoli ha mandato ad Abdul-Hamid, in occasione della promulgazione della Costituzione, assicurò che in caso di guerra il Sultano è deciso di mettersi alla testa del suo esercito.

## ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 22 gennaio contiene:

Regio decreto 27 dicembre che sopprime i M. n. i. frammentari esistenti in Pennabilli (Pesaro) e nelle frazioni di Maciano e Soanne, e ne inverte i relativi capitali nella fondazione di una Cassa di prestanze agrarie a favore degli agricoltori ed industriali meno agiati del luogo e con lo scopo di erogare la metà del reddito annuo delle dette Cassa in opere di beneficenza.

Regio decreto 30 dicembre che approva un elenco di deliberazioni di deputazioni provinciali.

Regio decreto 10 gennaio che autorizza lo Stabilimento metallurgico di Piombino, sedente in Firenze, e ne approva lo statuto.

Concessioni di EXQUATUR consolari. Disposizioni nel personale della Amministrazione provinciale delle imposte dirette e del Citato, in quello della Amministrazione delle carceri e nel personale della Amministrazione dei telegrafi.

## CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

### Associazione Costituzionale.

Una questione di gravissimo interesse per le provincie del Veneto tiene occupata presentemente l'attenzione della Camera dei Deputati. Si tratta, cioè del progetto di legge sulla riunione dei territori lombardo-veneti in un solo compartimento o tasciale, dal che deriverebbe a noi un aggravio non indifferente.

La stampa più autorevole ha già cominciato a trattare questo argomento importantissimo, e l'Associazione Costituzionale di Venezia lo comprese nell'Ordine del giorno della radunanza dei Soci da essa indetta per lunedì, 29 corr.

Noi ci lusinghiamo che l'Associazione Costituzionale di Padova ne imiterà l'esempio, cogliendo questa circostanza per rifarsi viva, e per comprovare che il suo campo d'influenza e di azione non è limitato alle lotte elettorali amministrative o politiche, ma si estende a tutti gli interessi del Veneto e della Nazione.

A termine del suo Statuto l'Associazione non è un semplice Comitato per le elezioni. A questo provvede con articolo speciale; ma essa deve far sentire la sua voce in ogni quesito amministrativo o politico sul quale sia richiamata la pubblica attenzione.

Ora il quesito c'è: quesito grave per le nostre provincie, le quali, mentre non hanno ancora risentito alcun beneficio materiale dal nuovo ordine di cose, mentre invece furono con qualche disposizione danneggiata, come in quella relativa alle opere idrauliche, ora sono in pericolo di un nuovo danno per il progetto di legge di cui si tratta.

Confidiamo perciò che la rispettabile presidenza dell'Associazione, voglia indire una prossima riunione dei soci, e che questi, penetrati dell'importanza dell'argomento, v'interverranno in gran numero per di-

scuterlo, e per scambiarsi, se fosse necessario, le loro idee, anche sopra altri punti riguardanti l'andamento dell'Associazione.

## Accademia di Scienze, Lettere ed Arti in Padova.

Non può aprirsi una tornata pubblica ordinaria se non con una lettura di un socio ordinario, ed almeno con una sua verbale comunicazione. Ecco perché il nostro segretario dott. Mattioli, colla sua solita disinvoltura fa, nella seduta del 21 corr., la storia di una ferita all'occhio sinistro, interessantissima sia dal lato clinico che dal lato medico-legale.

Avvi un detto volgare che un pugno vibrato con forza ai contorni orbitali possa portare fuori un occhio dall'orbita, e questo detto trova una spiegazione nella scienza e una conferma nella secolare osservazione. Se il pugno colpisce il ciglio e la parete orbitale esterna, che è la parte più resistente del capo, può avvenire per contraccolpo la rottura di taluni di quei vasi sanguigni, di cui sono ricchi i tessuti organici contenuti nell'orbita e aver luogo una emorragia o raccolta di sangue dietro all'occhio, che lo spinga all'infuori. Un tal fatto è accaduto il 3 aprile 1876.

Per primo l'autore considera il fatto in discorso nelle sue conseguenze puramente mediche e osserva, che se il medico curante dott. Abbonandi, seguace della scuola inglese ed italiana al letto degli infermi, non avesse, al primo insorgere dei sintomi allarmanti di reazione, cercato di prevenire una Ectotimo-meningite agendo energicamente coi salassi, colle mignate, col ghiaccio, col tartaro emetico; osserva l'autore che se si fosse trascurato di dar di piglio a questi mezzi di cura razionale, il ferito non sarebbe brillantemente guarito conservando e forma e funzione del suo organo visivo.

E qui ricorda il Mattioli tutti i fenomeni morbosi da lui riscontrati dieci giorni dopo il ferimento, tutti per lui secondari e dipendenti da quel grumo sanguigno, che spingeva meccanicamente l'occhio fuori della sua cavità, e che, coll'attenuarsi col decomporre, coll'assorbirsi della detta raccolta di sangue, ogni sintomo di malattia sarebbe scomparso e il globo dell'occhio ritornato al suo posto, come avvenne difatto sotto l'uso dei rimedi solventi e ristoratori da lui prescritti.

Ma il Codice Penale vigente, oltre la natura, il grado, l'esito di una ferita, considera eziandio la durata della stessa, anzi in alcuni casi, come nell'attuale, è la sola che determini l'applicazione della pena. Ed infatti se i periti del Tribunale, in una coscienza, sottile e bene elaborata perizia ammisero che nel ferimento in discorso non restarono superstiti né perdita, né indebolimento della facoltà visiva, né deturpamento della faccia, ciò non pertanto, quanto allo spazio di tempo necessario alla guarigione completa, tutto calcolato, hanno creduto di stabilirlo in 40 giorni circa. Ed una ferita che porti una malattia ed incapacità al lavoro per un tempo di oltre 30 giorni cade sotto la sanzione dell'art. 544, e viene punita col carcere da uno a cinque anni.

Il nostro Mattioli, quale perito chiamato dalla difesa, sostenuta dal giovane e bravo avv. Rossi, accettava di buon grado le prime conclusioni della perizia, d'accusa, ma non l'ultima, accennando ad alcune circostanze indipendenti dal ferimento, le quali potevano e dovevano averne ritardata la guarigione.

Nella discussione talune di queste circostanze furono anche accolte ed ammesse dai periti dell'accusa, e ne fece suo pro l'avvocato della difesa, per cui il Tribunale discendendo per gradi nell'applicazione della pena condannava il colpevole di ferimento a 3 mesi di carcere, che col beneficio dell'amnistia si mutava in una completa assoluzione.

L'autore in questa seconda parte della sua verbale comunicazione si mantenne in un prudente riserbo potendo ancora tornare il processo sub iudice.

Onorificenza. — Rileviamo da una corrispondenza di Filadelfia, che il Giuri dell'Esposizione internazionale di detta città ha conferito la grande medaglia di bronzo al nostro concittadino Luigi Venturini valente fabbricatore di corde armoniche. Non possiamo che congratularci con il Venturini per questa nuova meritata onorificenza, che potrà aggiungere alle tante conferitegli in diverse altre Esposizioni.

Dibattimenti presso il Tribunale Correzionale di Padova. 26 gen. Contro Belletto Anna per furto qualificato, dif. avv. G. A. Levi; contro Pilotto Anna per ricettazione dolosa, dif. avv. Segrè.

Società di Solferino e S. Martino. — Domenica (28), a mezzogiorno, nella Sala Municipale in Piazza Unità d'Italia, vi sarà la riunione generale di questa Società per discutere sul seguente

## Ordine del giorno

1. Relazione intorno al rendiconto da 1 luglio 1874 al 31 dicembre 1875.

2. Presentazione del rendiconto dell'anno 1876.

3. Nomina della Direzione essendo scaduto il triennio.

4. Comunicazioni da parte della Direzione.

Corte d'Assise. — Nel maggio 1873 Savioli Giuseppe occupava in Este con la propria famiglia il pianterreno della casa di Maria Calore, la quale tiene pure al pianterreno un magazzino di salumi. Da quell'epoca la Calore si accorse che gli veniva sottratto ripetutamente del baccalà per l'importo di L. 150, e fu constatato che affine di penetrare nel magazzino, il ladro doveva usare delle chiavi false, giacché la porta era trovata sempre regolarmente chiusa. I sospetti caddero sopra il Savioli e s'accrebbero quando Maddalena Baliauto vide un giorno il Savioli medesimo provenire dal detto magazzino con un involto, che all'apparenza mostrava di contenere baccalà. Inoltre la Calore fu derubata di L. 30 in rame ch'essa teneva nel detto magazzino in una sporta, e nello stesso giorno del furto, Maria Barbierato riceveva dal Savioli delle monete di rame, (portate dalla ruggine speciale che il metallo ignobile contrae dalla vicinanza di salumerie in corresponsivo di certa quantità d'acquavite a lui somministrata.

Finalmente, allorché il Savioli s'avvide che l'autorità procedeva contro di lui, parè si rendesse latitante, essendo tornati vani i mandati di cattura e di comparizione.

In base a questi indizi Savioli Giuseppe veniva tradotto alla sbarra imputato di furto qualificato. Senonché, appunto perchè l'accusa mancava di sicura prova di fatto e si fondeva soltanto sopra indizi non convincenti, non ostante le conclusioni del P. M. che domandava un verdetto di colpeabilità, i giurati risposero negativamente alle questioni principali loro proposte, accogliendo così le argomentazioni dell'avvocato Mori.

Di conseguenza la Corte pronunciava sentenza d'assoluzione a favore di Savioli Giuseppe.

«Tenco» degli artisti componenti la drammatica compagnia diretta dal cav. Alemanno Morelli, che si produrrà in primavera sulle scene del Teatro Concordi, dopo la compagnia Pezzana, che reciterà sulle stesse in quaresima.

Prima attrice  
ADELAIDE TESSERO-GUIDONE  
Attrici primarie  
Amalia Casilini, Vittorina Olivieri  
Laura Tessler, Elettra Brunini.

Per le parti secondarie  
Albertina Giordano, Adalgisa Meschini, Teresa Chari, Antonietta Viscardi, Elisa Bargonzio, Elena Pierini.

Primi attori  
ALAMANNO MORELLI, LUIGI BIAGI  
Per le parti primarie di carattere comico  
Guilherme Privato

Per le parti amorose  
Olinto Mariotti, Edoardo Della Seta  
Per le parti primarie in genere  
Alessandro Meschini

Per le parti brillanti e giocose  
Napoleone Masi, Antonio Cavallini  
Per le parti d'importanza in caratteri diversi  
Teodoro Lovato,

Pompeo Viscardi, Carlo Pero  
Per le parti di minore importanza  
Onorato Olivieri, Luigi Bergonzio,  
Luigi Parenti, Pietro Buti, Ferdinando Brunini, Vittorio Prosdoci.

Per le parti di esperimento  
Già Alunni e le Allunne

Rammentatori  
Antonio Prosdoci, Luigi Parenti  
Trombato  
Luigi Bergonzio

Macchinisti  
Luciano Cusi, Giuseppe Baghi  
Segretario relatore del Giuri Drammatico  
Prof. Giuseppe Soldatini

Direttore  
Alamanno Morelli  
Gerente economo  
Teodoro Lovato  
Pittori delle Scene  
Lorenzo Guidicelli,

Alessandro Bazzani, Pietro Bello.  
Il Direttore si riserva il diritto di fare qualche cambiamento nelle parti secondarie.

Beneficenza. — Ricordiamo che questa sera in teatro Garibaldi ha luogo la beneficenza di quella distinta attrice ch'è la signora Laura Zanon Paladini.

Si recita la commedia *Le baruffe in famiglia*, del Gallina.

Ringraziamento. — Dobbiamo due parole di ringraziamento al *Bacchiglione* per il modo cortese con cui ha creduto di rispondere alle nostre domande di ieri circa la sua contraddizione nel valutare i voti della Camera sul progetto degli abusi del clero.

Stia pur certo che non soggiungeremo un ette per non guastarci l'ilarità che ci ha procurata colla sua ingegnosa risposta.

Macchina idrofora. — Ci scrivono da Adria, 26:

La macchina idrofora del consorzio di *Bresca* fu ieri inaugurata alla presenza del sig. Prefetto di Rovigo e di una trentina d'invitati, fra i quali alcuni nostri concittadini.

Sebbene le condizioni in cui la macchina agiva fossero delle più infelici, per mancanza di prevalenza da vincere, e per poca acqua nel canale colatore, pure l'esperienza lascia sperare un completo successo. Tale macchina della forza di 180 cavalli mette in movimento due ruote a schiaffo del diametro di m. 12 e con pale di m. 2.

Il tutto fu costruito dalla fabbrica Strudolf di Trieste.

La commissione presieduta dal cav. Salvagnini, sindaco di Adria, fece gli onori di casa colla più perfetta cavalleria, ed una colazione fu imbandita agli invitati, nella quale il nostro concittadino Luca ing. Lupati disse applaudite parole di circostanza. G. B.

Cadavere. — Veniva trovato cadavere per abuso di bevande alcooliche certo Nicola, detto Orso, facchino, in un giaciglio dello stallo Faggion a Pontecorvo.

Intervenuta l'autorità, il cadavere veniva trasportato al cimitero ospedale.

Incendio. — Ieri sera verso le ore 7 nella scuderia del sig. B. E. maggiore del 2° reggimento fanteria in Piazza Vittorio Emanuele, appiccavasi casuale incendio alla paglia ivi posta per letamaio. L'incendio fu presto spento, senza alcun danno al fabbricato; due cavalli però riportarono delle scottature.

Le balle di seta. — Leggesi nel *Rinnovamento*, 25:

«Le balle di seta con tanta audacia rubate da un magazzino della *Peninsulare* la notte del 21 novembre scorso, furono rinvenute l'altra notte in casa di certi Zennaro padre e figlio, ambidui impregiudicati, il primo oste ed il secondo peatino.

Questa casa, che è situata al Ponte di S. Antonio a S. Maria Mater Domini, veniva l'altra notte, circa alle ore due, circondata dagli agenti di P. S. che a buon conto, cominciarono dall'intimare l'arresto al padre ed al figlio, e quindi intrapresero le perquisizioni colla maggiori cautele possibili.

Precisamente nell'andito della casa alcuni operai — condotti dalla Questura, che era informata per filo e per segno di quanto stava per trovare — si diedero ad abbattere un tratto di muratura recentemente costruita per mascherare una porta. Aperto quel vano, gli agenti penetrarono in un magazzino, in cui si trovavano le dieci balle di seta, otto delle quali ancora intatte come vennero a Venezia, involte cioè colle stuoie e strette dalla legatura, una sciolta e posta in un baule e l'ultima slegata.

Si diceva che in quel magazzino si fossero rinvenuti altri effetti di furtiva provenienza, come cotone, lenzuola, tabacco, ma non ci fu dato di accertarlo.

Ieri la casa rimasa sorvegliata dagli agenti di P. S. fino a che giunse sul luogo il tribunale e quindi si è proceduto al trasporto della merce che venne depositata alla Questura.

Oltre ai due Zennaro padre e figlio la Questura procedette all'arresto di otto altri individui, fra i quali il noto pregiudicato F. P. e sua moglie.

Se poi qualcuno volesse sapere come diavolo la Questura, dopo tanto tempo che più non si discorreva di questo furto, sia venuta così improvvisamente proprio sul luogo dove si trovava nascosta la seta, ripeteremo con riserva quanto ieri si narra nei crocchi dei soliti *bene informati*.

Sembra che un confidente — non sappiamo se dei ladri o della Questura, — allettato molto probabilmente dal promesso premio di due mila lire, offerto dalla *Peninsulare* due mesi addietro, allo scopritore della seta — si sia presentato al sig. Prefetto e gli abbia confidato come e dove le dieci balle erano nascoste, e qualmente due di esse inattesa dovevano prendere il volo per altri lidi. Il Prefetto avrebbe quindi, in seguito a tali comunicazioni, disposto pel sequestro e gli arresti, nel modo che abbiamo detto sopra.



**L'AVVISO - CASALE SEBASTIANO DI QUI**

Trovandosi sopraccaricato di Stoffe tutta lana moderne invernali (provenienti dalle migliori fabbriche nostre, di Francia ed Inghilterra) da vestiti completi per uomo, da paletot e calzoncini più in Moscovia, Palmerston, Elastique, Edredon panni tanto in nero che in colore, li scio ed operato, come anche in *lanelle pura lana liscie rigate e quadrigliate* per abiti da Signora, veste da camera e da fodere, qualità la più buona in corso, alte 140 cent. Sopra questi articoli ha fissato un ribasso a datare dal 1 dicembre prossimo a tutto gennaio 1877. Ricorda gli Indispensabili ossia Plaids da L. 18 a 50 come il grandissimo assortimento Scialli e Sciarponi tessuti (Tapis) da L. 20 a 200 circa e un'occasione di Scialli persiani tessuti tutta lana che valevano L. 36 circa a L. 18.



Sono il miglior e il più gradevole dei purgativi

**TIPOGR. F. SACCHETTO**  
G. P. comm. prof. TOLOMBI  
**DIRITTO**  
E PROCEDURA PENALE  
esposti analiticamente ai suoi scolari  
3.a ediz. a nuovo ordine, ridotta  
**PARTE FILOSOFICA**  
Padova 1875, in-8 - Lire 8

**Sciroppo Laroze**

DI SCORZE D'ARANCIO AMARE  
TONICO, ANTINERVOSO

Da più di quarant'anni lo Sciroppo Laroze è ordinato con successo, da tutti i medici per guarire le GASTRITIS, GASTRALGIE, DOLORI e CRAMPI DI STOMACO, COSTIPAZIONI ostinate, per facilitare la digestione ed in conclusione, per regolarizzare tutte le funzioni addominali.

**Dentifrici Laroze**

Sotto forma d'Elisir, di Polvere ed di Oppiato i Dentifrici Laroze sono i preservativi più sicuri dei MALI DEI DENTI, del GONFIAMENTO DELLE GENGIVE e delle NEURALGIE DENTARIE. Essi sono universalmente impiegati per la cura giornaliera della bocca.

Fabbrica e spedizione da J.-P. LAROZE e C<sup>o</sup>, 2, rue des Lions-S<sup>o</sup>-Paul, a Parigi.

DR. POSILLI, Podgora; Sani da Biadato, Cornello, Pianesi e Mauro.

SI TROVA NELLE MEDESIME FARMACIE:

Sciroppo sedativo di scorze d'arancio amaro al Bromuro di potassio.  
Sciroppo ferruginoso di scorze d'arancio ed di quassia amara all' Ioduro di ferro.  
Sciroppo depurativo di scorze d'arancio amaro all' Ioduro di potassio.

**PROLUSIONI E PRELEZIONI UNIVERSITARIE**

PUBBLICATE

**DALLA PREM. TIPOGRAFIA F. SACCHETTO**  
**IN PADOVA**

- BELLAVITTE prof. L. — Dell'Elemento morale economico e logico del Diritto privato. Padova, 1869. L. —.60
- DE LEVA prof. G. — Degli uffici e degli intendimenti della Storia d'Italia. - Padova, 1867 . . . . . —.60
- FERRAI prof. E. — Degli intendimenti e del metodo della filologia classica. - Padova, 1867 . . . . . —.60
- LUZZATTI prof. L. — Del metodo nello studio di diritto costituzionale. - Padova, 1867 . . . . . —.60
- MESSEADAGLIA prof. A. — Della scienza nell'età nostra. Dei caratteri e dell'efficacia dell'odierna coltura scientifica. - Padova, 1874 . . . . . —.2-

**SPECIALITÀ DELLA FARMACIA 24 del Chimico Farmacista O. Galleani di Milano**

Via Meravigli

(Si spediscono dietro rimessa di vaglia postale franche a domicilio per tutta l'Italia e all'Estero)

Leggiamo nella "Gazzetta Medica" (Firenze 27 maggio 1867). — È inutile di indicare a qual uso sia destinata la

**VERA TELA ALL'ARNICA**

della Farmacia 24 di OTTAVIO GALLEANI Milano, Via Meravigli.

perché già conosciuta non solo da noi, ma in tutte le principali Città d'Europa, dove la TELA GALLEANI è ricercatissima.

Venne approvata ed usata dal compianto prof. comm. dott. RIBERI di Torino, Sr. dr. ca. qualsiasi CALLO, guarisce i vecchi indurimenti ai piedi; specifico per le affezioni reumatiche e gotose, sudore fetore ai piedi, non che per dolori alle reni con perdite ed abbassamenti dell'utero, lombaggini, nevralgie, applicata alla parte ammalata. — Vedi ARCHIVE MÈDICALS di Parigi, 9 marzo 1870.

È bene però l'avvertire come molte altre Telle sono poste in circolazione, che hanno nulla a che fare colla TELA GALLEANI; e d'arnica ne portano solo il nome. Ed infatti applicate, come quella GALLEANI, sui calli, vecchi indurimenti, occhi di pernice, asprezze della cute e traspirazione ai piedi, sulle ferite, contusioni, affezioni neuralgiche e sciatiche, non hanno altra azione che quella del cerotto comune.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati

Si diffida di domandare sempre e non accettare che la TELA VERA GALLEANI di Milano. La medesima, oltre la firma del preparatore viene controfirmata con un timbro a secco: O. Galleani, Milano.

(Vedasi Dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino 4 agosto 1869)

Torino, li 2 febbraio 1868.

Caro sig. O. Galleani, farmacista, Milano

Ho voluto provare su me stesso, per una ostinata lombaggine, la vostra TELA all'ARNICA, e debbo convenire mi ha giovato moltissimo, anzi più che qualsiasi altro rimedio: cosicché potei azzardarmi di applicarla ai miei clienti, affetti dallo stesso incomodo, e ne ottenni sempre felici risultati, perciò debbo affermare che in tali casi, è di un effetto sorprendente, e di un'applicazione facile e per nulla fastidiosa.

Gradite i sensi di mia considerazione, e stima inalterabile.

Professore RIZZI Costa L. 1, e la farmacia GALLEANI la spedisce franco a domicilio contro rimessa di vaglia postale di L. 1.20.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree.

La detta Farmacia è fornita di tutti i Rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla Farmacia 24, di Ottavio Galleani, via Meravigli, Milano

I pericoli e disinganni fin qui sofferti dagli ammalati per causa di droghe nauseanti sono attualmente evitati con la certezza di una radicale e pronta guarigione, mediante le

**Pillole Vegetali**

depurative del sangue e purgative superiori per virtù ed efficacia a tutti i depurativi finora conosciuti.

Sono trent'anni che si fa uso di queste pillole, e per trent'anni diedero sempre risultati tali da dimostrarne l'efficacia e la pratica utilità in molteplici e svariate malattie, sia causate dalla discrasia del sangue o da infermità viscerali.

Come ne fanno fede gli attestati dei celebri medici professori comm. Alessandro Gambarini, cav. L. Panizza, non che del cav. Achille Casanova, che le sperimentarono in vari casi, sempre con felici risultati, nelle seguenti malattie: nell'impetenza, nelle dispesie, nel vomito, nei disturbi gastrici, per difficile digestione, nelle nevralgie di stomaco, nella stitichezza, nell'epalite cronica, nell'itterizia, nell'ipocandria, e principalmente contro gli ingorghi del fegato, della milza, emorroidi, non che a coloro che vanno soggetti a vertigini, crampi e formicolii causati dalla pienezza di sangue, tanto encefalici, ed usati dal defunto

dottor Antonio Trezzi Siculiana, 13 marzo 1874.

Preg. sig. Galleani, farmacista, Milano.

Nell'interesse dell'umanità sofferente, e per rendere il merito tributo alla scienza ed al merito, attestiamo che da ben 14 anni affetti da sifilide che divenne, terziaria, ribelle a quanti sistemi si conobbero per combatterla, non rimasero farmaci, noti ed ignoti sotto titolo di specifico che non furono sperimentati su vasta scala e tornarono tutti intrallosi.

Al quarantesimo giorno che faccio uso delle vostre non mai abbastanza lodate Pillole vegetali depurative del sangue mi trovavo quasi totalmente guarito, con somma meraviglia di quanti mi videro prima e che disperavano della mia guarigione.

In fede di che mi raffermo

suo devotissimo G. TERMINI Cancelliere della Pretura di Siculiana

Prezzo: Scatola da 18 Pillole L. — 90 id. — 36 id. — 1.50

Dopo le adesioni di molti e distinti medici ed ospedali clinici niuno potrà dubitare dell'efficacia di queste

**PILLOLE ANTIGONORROICHE**

del pr. D. C. P. PORTA

adottate dal 1831 nei sifilicomi di Berlino. (Vedi Deutsche Klinik di Berlino e Medicus Zeitschrift di Vürzburg, 16 agosto 1865 e 2 febbraio 1866, ecc.) che da vari anni sono usate nelle cliniche e dai Sifilicomi di Berlino, ora acquistano gran voga in tutte le Americhe, essendo state richieste da vari farmacisti di Nuova-York e Nuova-Orleans, che dietro i felici risultati ottenuti dalla spedizione d'assaggio del 1867, ne fecero al Galleani cospicua domanda, onde sopprimere alle esigenze dei medici locali.

Di quanti specifici vengono pubblicati nella 4 pagina dei Giornali, e proposti siccome rimedii infallibili contro le Gonoree, Leucorree, ecc., niuno può presentare attestati col suggello della pratica come queste Pillole che vennero adottate nelle Cliniche Prussiane, e di cui ne parlarono con calore i due giornali sopra citati.

Ed infatti, esse combattendo la gonoree, agiscono altresì come purgative, e ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo ai purganti drastici od ai lassativi, combatte i calarri di vesiccia, la così detta ritenzione d'urina, la renella, ed orine sedimentose.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati.

Si diffida di domandare e non accettare che le vere Galleani di Milano.

Napoli, 3 dicembre 1873.

Caro sig. O. Galleani, farmacista, Milano.

La mia Gonoree è quasi scomparsa, da che faccio uso delle vostre impareggiabili Pillole antigonorroiche, ciò che non potei mai ottenere con altri trattamenti aggiunti che ancor prima di questa malattia trovavo nel corso da notte del fondo catarroso ed anche della renella, e che dopo l'uso delle vostre Pillole, si l'uno che l'altra scomparvero, ed ora posso evacuare senza stenti né dolori.

Gradite i sensi della mia gratitudine per la prontezza nella spedizione, e per i vostri ottimi consigli. Credetemi sempre

Vostro servo ALFREDO SERA, Capitano

Contro vaglia postale di L. 2.20 la scatola si spediscono franche a domicilio. — Ogni scatola porta l'istruzione sul modo di usarle.

Noi non sapremmo sufficientemente raccomandare al pubblico l'uso delle

**Pillole Bronchiali e Zuccherini**

del prof. PIGNACCA di Pavia (37 anni di successo)

Hanno un'azione speciale sui bronchi, calmano gli impeti ed insulti di tosse, causati da infiammazione dei Bronchi e dei Polmoni per cambiamenti di atmosfera, raffreddori, ecc.

Sono poi utilissime per i predicatori e cantanti ridonando forza e vigore, facilitando l'espettorazione, e così liberandoli da calarri Bronchiali Polmonari e Gastrici, senza dover ricorrere ai salassi od alle mignatte.

Firenze, 21 dicembre 1873.

Preg. sig. Galleani, Farmacista, Milano. Dio sia benedetto, dacché faccio uso delle vostre Pillole Bronchiali mi ritornò la voce colle forze polendo ora continuare le mie funzioni religiose non che le lunghe prediche, senza verun incomodo; seguito però a far uso dei vostri zuccherini di minor azione, prendendone massime dopo le funzioni.

Il tutto vostro devotissimo servo DON SERAFINO SARTORIS, Canonico Milano, 10 ottobre 1872.

Caro sig. Galleani.

Mercoledì le vostre Pillole Bronchiali potei essere scritturato per la stagione di carnevale appunto quando disperavo già per causa dell'abbassamento ostinato della mia voce, non posso adunque che reudervene pubbliche lodi per essere stato liberato da un incomodo e da una quasi certa bolletta.

Vostro affezionato servo FRANCESCO CORDARINI Via S. Raffaele, n. 12

Prezzo alla scatola le Pillole L. 1.50. — Alla scatola i Zuccherini L. 1.50 — Franco L. 1.70 contro vaglia postale in tutta Italia.

RIVENDITORI A PADOVA:

Pianeri Mauro, Riviera S. Giorgio e Farmacia all'Università — Luigi Cornello, Via Vescovado e Farmacia all'Angelo — Sani Beggiato farmacista — Bernardi e Durer, farmacista — Pertile, farmacista, Via S. Lorenzo — Sartorio e C., farmacia, Via Sal Vecchio — Roberti, Farmacista, Via Carmine — Sani Pietro, farmacista.

**CANESTRINI prof. G.**

**Manuale di Apicoltura Razionale con incisioni**

Un volume in-12 - Padova 1875. - L. 2.50

Tipografia editrice F. Sacchetto

**MANERIN P.**

**L'ORDINAMENTO delle Società in Italia**

Padova, in-12. - Lire 4

**RACCONTI E ROMANZI**

Publicazioni della Tipografia edit. Sacchetto.

Guerzoni prof. G.

**Un Materialista in Campagna**

Padova, 1877 in 8 — Lire 2

Evangelisti G.

**Racconti Sociali**

in 16 — Lire 1.

Rusticini C.

**Adolfo Nelli**

in-16 — Cent. 75.

Saccardo dott. A.

**Colfosco**

in-12 — Lire 1.50

Bernardi dott. L.

**Il Sacrificio ossia le due Amiche**

Dramma in 3 Atti, in-16 — Cent. 50

Vigilotti da visita Epigrafe e Sonetti  
Opuscoli per Nozze Opere di lusso ed economiche  
Indirizzi Cambiali

LA  
PREM. TIPOGRAFIA EDIT. CE  
F. SACCHETTO  
fornita di MACCHINE CELERI dell'Officina  
Marinoni in Parigi e CARATTERI di tutta novità, assume ogni  
lavoro sia di lusso che commerciale.

Titoli di Prestito Lettere di Porto  
Tabelle ad uso ufficio Pubblicazioni periodiche  
Fatture Avvisi

PADOVA, 1877

**RACCONTI E ROMANZI**

Publicazioni della Tipografia edit. Sacchetto

Werner E.

**Eroe della Penna**

Traduz. dal Tedesco. — in-12 — Lire 1.50.

Spielhagen

**Rosa della Corte**

Traduz. dal tedesco. — in-12 — Lire 1.

Antonio Zardo

**Al Villaggio**

in-12 — Cent. 75

Monselvi Redenta

**Maria**

in-12 — Cent. 75

Minto A.

**L'Aurora d'un Uomo Grande**

Commedia storica in 5 Atti — in-8 — L. 1